

N. 61/2010

del 13.12.2010

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale
FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 - 00153 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale FIGISC ANISA: FABRIZIO PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail : figisc@confcommercio.it anisa@confcommercio.it - sito internet: www.figisc.it

pagine 9

SOMMARIO

- ✓ Oltre la polemica sui prezzi: sotto il vestito, niente pag.1
- ✓ Assemblea nazionale FIGISC a Roma il 15 dicembre pag.6
- ✓ I rincari per le "festività degli italiani" sono una panzana pag.6

OLTRE LA POLEMICA SUI PREZZI: SOTTO IL VESTITO, NIENTE

Dalla precedente uscita di FIGISC ANISA NEWS (n. 60 del 29 novembre) non è certo mancata l'occasione di registrare le solite, infondate polemiche sui prezzi.

Ma, intanto, è meglio riassumere i numeri "chiave" della querelle.

In tre settimane, **dal 19 novembre al 10 dicembre la quotazione del greggio Brent è lievitata da 61,84 a 68,19 euro/barile (+10,27 %)**, soprattutto, **le quotazioni del Platt's Mediterraneo sono lievitate di 5,8 euro-cent/litro per la benzina** (da 0,426 a 0,474 euro/litro + IVA) **e di 5,4 per il gasolio** (da 0,461 a 0,506 euro/litro + IVA).

Ma il prezzo alla pompa - sia pure quello convenzionale e non quello realmente applicato, che è inferiore

di circa 0,035/0,040 euro/litro, come testimoniano i dati settimanali del Ministero dello sviluppo economico - è aumentato solo di 3,6 eurocent per la benzina (da 1,415 a 1,451 euro il litro) **e di 4,0 eurocent per il gasolio** (da 1,291 euro il litro a 1,331), **cioè, rispettivamente, il 38 ed il 26 % in meno, a seconda del prodotto, di quanto avrebbero dovuto aumentare.**

Giusto per un minimo di chiarezza.....



Le cifre "chiave" (euro/litro con IVA)

	19/11	10/12	Var.
Platt's benzina	0,511	0,569	+0,058
Platt's gasolio	0,553	0,607	+0,054
Prezzo benzina *	1,415	1,451	+0,036
Prezzo gasolio.	1,291	1,331	+0,040

Ciò non ha impedito, naturalmente, che potessero esercitarsi nella logora querimonia sui prezzi, in ordine:

- ✓ il Sen. **Sergio DIVINA**, Presidente leghista della Commissione prezzi Senato, che, in data 29.11, sostiene che *"si sta usando la gabella per chi, quotidianamente, deve prendere auto o mezzo di lavoro"* (specie se si pensa, aggiungiamo, che, in materia di gabelle, **su ogni litro di carburante l'Erario si è pappato, in imposte ed imposte sulle imposte, in queste settimane dal 70 al 90 % in più di quanto costa il carburante che fa andare il veicolo!**);
- ✓ il duo delle Associazioni dei Consumatori, **FEDERCONSUMATORI** ed **A-DUSBEF**, che, sempre in data 29.11, affermano che *"Le ricadute per gli automobilisti.....stanno diventando sempre più insostenibili, e, con i carburanti a questi livelli, hanno raggiunto 84 euro annui per costi diretti e di 73 per costi indiretti"* (in data 25.08, aggiungiamo, dissero la stessa cosa, e, se andiamo ancora più indietro, la musica è la medesima, senza neppure un *diesis* o un *bemolle* di differenza);
- ✓ gli Artigiani della **C.G.I.A.** di Mestre, che, in data 07/12, segnalano che *"un autotrasportatore paga, oggi, 664,8 euro per fare il pieno di gasolio. Un anno fa.... doveva lasciare alla stazione di servizio 560,2 euro"* (ma il 7 dicembre 2007, aggiungiamo, ci lasciava 709,5 euro ed il 7 dicembre 2002, 473,0 euro, e via

dicendo per ogni giorno e barile di petrolio che ci manda Iddio);

- ✓ l'On.le **Francesco BOCCIA**, esponente del Partito Democratico, che invoca, sempre in data 07.12, che *"il governo convochi immediatamente i petrolieri e predisponga un provvedimento straordinario per bloccare il prezzo della benzina e per sanzionare chi ne ha approfittato anche in queste ore"*;
- ✓ la Senatrice **Giuliana CARLINO**, dipietrina che, sempre in data 07.12, sostiene che *"è scandaloso che proprio in occasione delle festività natalizie, quando le famiglie si muovono di più per radunarsi con i propri cari sparsi per il Paese, il prezzo dei carburanti venga artatamente aumentato senza che qualcuno del governo intervenga"* (per certi parlamentari, evidentemente, siamo già a Natale!);



- ✓ l'On.le **Lorenzo CESA**, Segretario dell'**UDC**, che, sempre in data 07.12, chiede *"un intervento urgente del governo, perché è inammissibile che le famiglie italiane, già in gravissime difficoltà economiche, siano costrette, per raggiungere i luoghi di vacanza, a pagare il 'pizzo' alle compagnie petrolifere"* (chissà perché tutti tendono imboscate agli Italiani quando vanno in

vacanza? ed a quelli che vanno a lavorare no?);

- ✓ infine il **CASPER - Comitato contro le speculazioni e per il risparmio** (Adoc, Codacons, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori), che, sempre il 07/12, denuncia come gli *"aumenti dei prezzi non abbiano molto a che vedere con le dinamiche e le quotazioni internazionali, ma siano il frutto di operazioni speculative, finalizzate ad ottenere ingiusti vantaggi economici sulle spalle dei cittadini che si metteranno in viaggio per l'8 dicembre"* (aridàjje ! un esodo di sessanta milioni di italiani, depressi dalla crisi, sistematicamente soggetti all'imbo-scata dei prezzi dei carburanti appena caricano il bagagliaio della macchina, eppure sempre pronti a viaggiare, già, e verso.....dove?).



Orbene – ne accenniamo in questo stesso numero, in un articolo di seguito –:

- **non è assolutamente vero che i prezzi dei carburanti aumentano deliberatamente in occasione di festività ed esodi,**
- **e non è neppure vero che esista quel sarchiapone mitologico che si suole definire come "doppia velocità dei prezzi"** (ci ritorne-

remo dettagliatamente in un prossimo numero);

- **e non è, tanto per essere esaustivi, neppure vero che i prezzi di cui si parla nelle astratte polemiche sui prezzi siano quelli che si trovano nel reale mercato a disposizione del Consumatore.**

Dunque, sotto il vestito tutto lustrini e *paillettes* di queste esternazioni sui prezzi non c'è veramente.....niente, se non un mero gusto esibizionistico ed una professione di demagogia invero più da marciapiede che da osteria.

Per la verità, una nota ci è mancata: quella - cui siamo stati abituati da mille comunicati, sempre uguali e ripetitivi per tutte le stagioni - con cui alcune Associazioni dei Consumatori sostengono che **"il prezzo della benzina è sistematicamente 'superiore' di 7/8 centesimi al litro"**.

Dobbiamo, infatti, accontentarci di doverlo desumere indirettamente dalla sibillina affermazione sugli *"84 euro annui per costi diretti"* (fonte: Federconsumatori ed Adusbef), e, siccome ci abbiām fatto il callo, facciamo i conti a capocchia come li fanno loro: dividiamo 35 miliardi di litri di vendite di carburanti in rete per 35 milioni di autovetture del parco circolante e, voilà! ecco circa 1.000 litri a testa per i quali dividere i famosi 84 euro: sono quegli 8,4 centesimi/litro che sistematicamente si pagano *"di troppo"*, insomma la *"gabella"* (secondo la definizione di Divina) o il *"pizzo"* (secondo quella di Cesa)!

Ora, quei 7/8 centesimi non sono una invenzione: sono, guarda caso, l'esatta differenza dei prezzi alla pompa tra la rete *"colorata"* e quella delle cosiddette *white pumps* o della grande distribuzione, ossia il prezzo praticabile in dipendenza di una condizione di acqui-

sto di nicchia (quella dell'extrarete) da parte dei magliari della distribuzione e degli operatori del prezzo "civetta" (secondo la felice definizione di Catricalà per la GDO).

Il mito dei 7/8 centesimi – vera arma rivolta contro il sistema distributivo e giocattolo prodigioso per l'immaginario collettivo – non è falso in quanto tale (esso, infatti, esiste sul mercato, sia pure in circostanze anomale e distorsive), ma è falso in quanto esso **NON PUÒ COSTITUIRE LA NORMA DI SISTEMA** in forza di non poche e cogenti ragioni:

- ⇒ i costi di struttura, che il sistema petrolifero tradizionale ha e che non esistono nei circuiti "alternativi" (gestire un *network* di 2, 3 o 4mila impianti su tutto il territorio nazionale, cioè, non è come condurre qualche "pompa bianca" o qualche impianto in una catena di ipermercati);
- ⇒ le responsabilità rispetto alla tenuta del sistema distributivo generale, indispensabile per il servizio del Paese (dalla logistica alle scorte, dalla raffinazione al presidio della viabilità strategica) non è la stessa di operatori terzisti, interessati solo alla fase della mera commercializzazione e posti, dunque, in margine al sistema;
- ⇒ tutto questo significa tecnologie, investimenti, politiche commerciali per differenziare il mercato (forse che non esiste il *marketing* negli altri beni e servizi?) e – soprattutto – forza lavoro (addetti delle aziende, gestori, addetti dell'indotto di settore più diverso), insomma un complesso di energie e risorse, umane, materiali e persino immateriali che sta fuori dalla logica minimalista in tutti i campi propria di quegli operatori alternativi.

Operatori alternativi per modo di dire, ai quali una certa logica irresponsabile ed immatura affiderebbe la taumaturgia del prezzo "più basso" ed ai quali anche l'industria petrolifera – stupidamente nella sua colpevole propensione a terziarizzare funzioni meno remunerative che in passato od a tamponare le falle della raffinazione – ha già concesso troppe *chances* e troppe armi per una concorrenza che è stata costretta poi a rincorrere affannosamente con costi pesanti per il suo mercato e con una radicalizzazione dello scontro tra le componenti e gli interessi all'interno al sistema, primi tra tutti i Gestori.



Questi 7/8 centesimi, rappresentano, dunque, non tanto la differenza tra due prezzi (una realtà possibile, se non altro perché statisticamente c'è, anche se è veramente interessante ve-

dere come crescono i prezzi quando da "pompa bianca" l'operatore indipendente comincia a costruire una piccola "rete"), quanto la differenza tra due sistemi.

Di cui sicuramente il primo - tra luci ed ombre - da sempre esprime assetti, capitali, investimenti, cioè una parte del sistema industriale italiano, ampiezza e capillarità di servizio su *standard* di presidio due o tre volte superiori a quelli dei "modelli" europei che si vorrebbero scimmiettare, e *last but not least* carne, sangue ed intelligenza di persone - lavoratori, addetti, imprenditori e quant'altri - che solo degli "spensierati" (per evitare altri titoli) penserebbero di voler buttare a fiume.

Che cosa rappresenti l'altro (che non è un "sistema", né si propone di esserlo in prospettiva) è difficile da valutare: basato su una politica di penetrazione invasiva e di mera rapina delle posizioni degli *incumbents* (come si dice oggi per essere alla moda) il suo ruolo oscilla tra l'effimero della costruzione speculativa ed a spese della stessa industria petrolifera di una rendita da cedere al primo offerente ed alla prima occasione, da un lato, dall'altro di incrementare il *cash flow* (*i danèe in tel taccuin*, per dirla col popolo) degli oligopolisti locali e multinazionali della grande distribuzione (coloro che avviano le procedure di infrazione comunitaria contro le leggi nazionali del Paese in cui fanno i loro profitti ed i loro comodi).

Quei 7/8 centesimi, insomma, rappresentano i costi difficilmente comprimibili della complessità del sistema: maggiori investimenti, risorse umane, logistica, oneri di struttura, persino costi di difesa di mercato, ecc., che alla fine della giostra lascia in mano, netti, dai due ai tre centesimi su un prezzo finale oggi di 145 centesimi/litro.

E, *dulcis in fundo*, a costo di essere brutali come quando si nega ai bimbi l'esistenza di Babbo Natale o della Fatina dei Denti, se non ci fosse una generalità da 7/ 8 centesimi "in più" (ossia la differenza dei costi reali tra i due sistemi), non ci sarebbero neppure le nicchie da 7/8 centesimi "in meno".

Una verità palmare, una legge economica si potrebbe dire, che qualcuno pensa ancora possa essere *bypassata* (sempre grazie ai "magliari" del "prezzo", composita razza magari rimpinguabile con interventi calati dall'alto) ritenendo di poter generalizzare le attuali nicchie dal primo all'ultimo litro di carburante che si vende in questo Paese.

Una verità che quanti (riformatori di varia lega, profeti dei consumatori, governi e parlamenti, sia perché ci credono davvero che perché ritengono più utile far finta di crederci - perfino negli ambienti del nostro settore -) si ostinano a non guardare le mosche che ci sono nel piatto, farebbero bene a considerare nel bilancio di costi e benefici di qualsivoglia ennesima "riforma" o, se pare più accattivante, "liberalizzazione" della distribuzione carburanti.



ASSEMBLEA NAZIONALE FIGISC A ROMA IL 15 DICEMBRE

È convocata

**mercoledì 15 dicembre 2010,
alle ore 11.00,
presso la sede della
Confcommercio Nazionale,
Sala "Orlando"
piazza G. G. Belli, 2, ROMA –**

la **assemblea generale ordinaria della FIGISC**, per discutere e deliberare circa il seguente ordine del giorno:

- ⇒ **Relazione del Presidente;**
- ⇒ **Adempimenti statutari annuali;**
- ⇒ **Stato dell'iter della riforma e dei lavori del tavolo ministeriale;**
- ⇒ **Relazioni con aziende petrolifere;**
- ⇒ **Varie ed eventuali.**

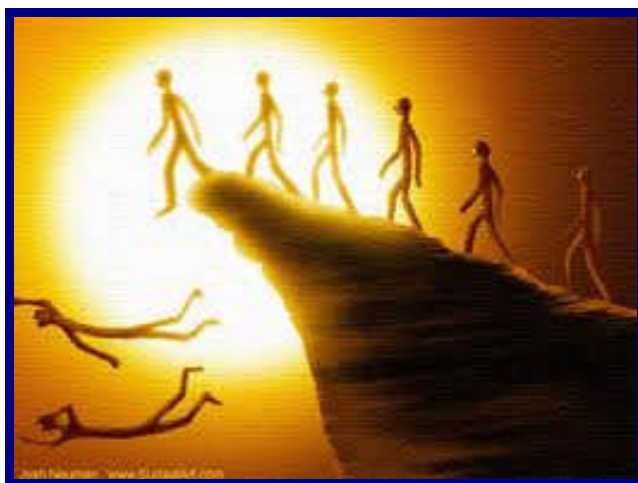


La convocazione è stata inviata agli Organi statutari, ai Presidenti FIGISC provinciali ed alle strutture territoriali della Confcommercio già in data 30 novembre 2010.

I RINCARI PER LE "FESTIVITÀ DEGLI ITALIANI" SONO UNA PANZANA

Se non è Pasqua è Natale, se non è Ferragosto è il ponte del 25 aprile o del 1° maggio o, infine, dell'8 dicembre: gli Italiani sono, volta per volta, o impossibilitati per la crisi a fare le ferie, oppure, malgrado la crisi, sempre pronti a montare in auto per fuggire in ferie o fuori porta, cadendo inevitabilmente, proprio da incorreggibili vittime ingenui, prede delle imboscate di chi aumenta sistematicamente proprio in quelle occasioni il prezzo dei carburanti.

Così la *vulgata* corrente, che si ripete da anni con le stesse litanie, ed il cui unico cambiamento consiste nell'immaginare sempre più occasioni di esodo, o, se si preferisce, nuove occasioni per rinverdire il mito del suicidio di massa dei *lemming* (piccoli roditori artici, cui vengono assimilati gli italiani dai consumeristi di professione che ancora non abbiano trovato ospitalità in Parlamento).



Si provi a vedere, anche in questo caso, magari solo per curiosità, i numeri, numeri anche vecchi, dal 2000 ad oggi, per vedere quanto è fondato l'assunto dei propagandisti degli "aumenti in corrispondenza delle ferie degli italiani".

⇒ Anno 2000

- ✓ Pasqua (23/04) e 25 aprile: il prezzo della benzina scende da €/litro 1,050 a 1,048; **segno meno**;
- ✓ Ferragosto: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,111-1,112; **segno uguale**;
- ✓ Immacolata (08/12): il prezzo della benzina scende da 1,116 a 1,106 €/litro; **segno meno**;
- ✓ Natale e Capodanno: il prezzo scende a Natale da 1,081 a 1,067 €/litro ed a Capodanno da 1,067 a 1,060 €/litro; **segno meno**.

⇒ Anno 2001

- ✓ Pasqua (15/04): il prezzo della benzina sale da €/litro 1,077 a 1,092, un aumento di 0,015 €/litro contro 0,025 di aumento del Platt's; **segno più**;
- ✓ 25 Aprile: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,098-1,099; **segno uguale**;
- ✓ Ferragosto: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,052; **segno uguale**;
- ✓ Immacolata (08/12): il prezzo della benzina rimane attestato sugli €/lt. 1,007; **segno uguale**;
- ✓ Natale e Capodanno: il prezzo rimane stabile su €/lt. 0,997-0,998; **segno uguale**.

⇒ Anno 2002

- ✓ Pasqua (31/03): il prezzo della benzina sale da €/litro 1,054 a 1,064, un aumento di 0,010 €/litro contro 0,009 di aumento del Platt's; **segno più**;
- ✓ 25 Aprile: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,081-1,082; **segno uguale**;
- ✓ Ferragosto: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,062; **segno uguale**;

- ✓ Immacolata (08/12): il prezzo della benzina sale dagli €/litro 1,053 a 1,057, un aumento di 0,004 €/litro contro 0,001 di aumento del Platt's; **segno più**;
- ✓ Natale e Capodanno: il prezzo sale da 1,064 a 1,072 €/litro a Natale e da 1,072 a 1,082 €/litro a Capodanno; un aumento di 0,018 €/litro contro 0,019 di aumento del Platt's; **segno più**.

⇒ Anno 2003

- ✓ Pasqua (20/04) e 25 Aprile: il prezzo della benzina rimane stabile su €/lt. 1,069; **segno uguale**;
- ✓ Ferragosto: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,078; **segno uguale**;
- ✓ Immacolata (08/12): il prezzo della benzina scende da 1,054 a 1,050 €/litro; **segno meno**;
- ✓ Natale e Capodanno: il prezzo della benzina rimane stabilmente attestato su €/lt. 1,046; **segno uguale**.



⇒ Anno 2004

- ✓ Pasqua (11/04): il prezzo sale da €/litro 1,101 a 1,109, un aumento di 0,008 €/litro contro 0,008 di aumento del Platt's; **segno più**;
- ✓ 25 Aprile: il prezzo della benzina sale da €/litro 1,112 a 1,117, un aumento di 0,005 €/litro contro gli 0,005 di aumento del Platt's; **segno più**;

- ✓ Ferragosto: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,171; **segno uguale**;
- ✓ Immacolata (08/12): il prezzo della benzina scende da 1,161 a 1,155 €/litro; **segno meno**;
- ✓ Natale e Capodanno: il prezzo della benzina rimane stabile sugli €/lt. 1,103-1,104; **segno uguale**.

⇒ Anno 2005

- ✓ Pasqua (11/04): il prezzo della benzina rimane stabile sugli €/lt. 1,199-1,200; **segno uguale**;
- ✓ 25 Aprile: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,248; **segno uguale**;
- ✓ Ferragosto: il prezzo della benzina sale da €/litro 1,259 a 1,281, un aumento di 0,022 €/litro contro 0,022 di aumento del Platt's; **segno più**;
- ✓ Immacolata (08/12): il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,220-1,221; **segno uguale**;
- ✓ Natale e Capodanno: il prezzo della benzina scende da 1,241 a 1,229 €/litro; **segno meno**.

⇒ Anno 2006

- ✓ Pasqua (11/04): il prezzo della benzina sale da €/litro 1,302 a 1,332, un aumento di 0,030 €/litro contro 0,030 di aumento del Platt's; **segno più**;
- ✓ 25 Aprile: il prezzo della benzina aumenta da €/litro 1,332 a 1,352, un incremento di 0,020 €/litro contro 0,016 di aumento del Platt's; **segno più**;
- ✓ Ferragosto: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,403-1,404; **segno uguale**;
- ✓ Immacolata (08/12): il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,234; **segno uguale**;
- ✓ Natale e Capodanno: il prezzo della benzina rimane stabilmente sugli €/lt. 1,234; **segno uguale**.

⇒ Anno 2007

- ✓ Pasqua (08/04): il prezzo sale da €/litro 1,274 a 1,280, un aumento di

0,006 €/litro contro 0,004 di aumento del Platt's; **segno più**;

- ✓ 25 Aprile: il prezzo della benzina aumenta da €/litro 1,294 a 1,298, un incremento di 0,004 €/litro contro 0,013 di aumento del Platt's; **segno più**;
- ✓ Ferragosto: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,317-1,318; **segno uguale**;
- ✓ Immacolata (08/12): il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,380-1,381; **segno uguale**;
- ✓ Natale e Capodanno: il prezzo della benzina rimane stabilmente sugli €/lt. 1,376; **segno uguale**.



⇒ Anno 2008

- ✓ Pasqua (23/03): il prezzo per la benzina scende da 1,401 a 1,381 €/litro; **segno meno**;
- ✓ 25 Aprile: il prezzo della benzina aumenta da €/litro 1,398 a 1,413, un incremento di 0,015 €/litro contro 0,034 di aumento del Platt's; **segno più**;
- ✓ Ferragosto: il prezzo per la benzina scende da 1,480 a 1,468 €/litro; **segno meno**;
- ✓ Immacolata (08/12): il prezzo diminuisce da 1,167 a 1,157 €/litro; **segno meno**;
- ✓ Natale e Capodanno: il prezzo diminuisce da 1,133 a 1,121 €/litro a

Natale e da 1,121 a 1,107 €/litro a Capo-danno; **segno meno**.

⇒ Anno 2009

- ✓ Pasqua (12/04): il prezzo per la benzina aumenta da €/litro 1,200 a 1,214, un incremento di 0,014 €/litro contro 0,024 di aumento del Platt's; **segno più**;
- ✓ 25 Aprile: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,227; **segno uguale**;
- ✓ Ferragosto: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,339; **segno uguale**;
- ✓ Immacolata (08/12): il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,312-1,313; **segno uguale**;
- ✓ Natale e Capodanno: il prezzo della benzina aumenta a Natale da €/litro 1,300 a 1,306 ed a Capodanno da 1,306 a 1,326 €/litro, un incremento di 0,026 €/litro contro 0,042 di aumento del Platt's; **segno più**.

⇒ Anno 2010

- ✓ Pasqua (04/04): il prezzo della benzina rimane stabile su €/lt. 1,410; **segno uguale**;
- ✓ 25 Aprile: il prezzo diminuisce da 1,425 a 1,421 €/litro; **segno meno**;
- ✓ Ferragosto: il prezzo rimane stabile su €/lt. 1,402; **segno uguale**;
- ✓ Immacolata (08/12): il prezzo della benzina aumenta da €/litro 1,417 a 1,450, un incremento di 0,033 €/litro contro 0,031 di aumento del Platt's; **segno più**.

Ora, a parte il fastidio di verificare tutta questa sequenza di date e cifre (che, come abbiám già detto più volte, ci assumiamo perché non vogliamo togliere acqua ai Gestori per portarla agli sfascisti del sistema), la sintesi è che si sono fatte in tutto 52 osservazioni per 11 anni in sequenza (per il 2010 manca ancora il periodo Natale-Capodanno), calcolando l'evoluzione del prezzo alla pompa e della quotazione al Platt's nella settimana precedente alla festività campionata.

Ed i risultati?

In 15 casi si sono avuti aumenti del prezzo, in 11 casi diminuzioni ed in 26 casi stabilità del prezzo: insomma, **NEL 71 % DEI CASI NON C'È STATO ALCUN AUMENTO DEI PREZZI E NEL 21 % C'È STATA ADDIRITTURA UNA DIMINUZIONE.**

Nei 15 casi in cui c'è stato un aumento esso è sempre stato giustificato da una variazione in aumento del Platt's di riferimento.

Ed a tal proposito, si è anche registrato che in soli 4 casi su 15 l'aumento del prezzo è stato corrispondente all'aumento del Platt's, in 6 casi è stato inferiore ed in solo 4 casi è stato superiore.

E quando sono stati inferiori al Platt's, gli aumenti del prezzo lo sono stati nella misura media di 1,1 eurocent/litro e quando sono stati superiori, lo sono stati mediamente nell'ordine di 0,2 eurocent/litro.

Questi sono i numeri veri: politici e consumeristi approfondiscano invece di dare credibilità, diffondere ed accreditare **bufale e panzane pretestuose**, del tutto **prive di fondamento** e persino **patetiche nella loro logica complottista da quattro soldi**, sulle quali, tuttavia e purtroppo, si continuano ad imbastire sedicenti "riforme".

